

Presentato ufficialmente l'evento patrocinato dall'Unione Europea, dalla Regione e dalla Provincia di Campobasso

Let's create our sport al via

L'appuntamento d'integrazione promosso dal Cus Molise proseguirà sino a sabato

CAMPOBASSO. Quando lo sport riesce a creare integrazione, superando le barriere fraposte da stereotipi e pregiudizi – non a caso un'economia della mente ed un'avarietà del cuore per usare un'espressione tanto cara agli psicologi sociali – allora l'agonismo ha ottenuto un risultato non indifferente.

Quello che, indubbiamente, il Cus Molise è pronto a realizzare nell'ambito dell'iniziativa 'Let's create our sport', la rassegna che prenderà il via quest'oggi per chiudersi sabato prossimo organizzata con la collaborazione dell'Univeristà ed il patrocinio della Regione Molise, della Provincia di Campobasso e dell'Unione Europea e presentata, ieri mattina, presso il Palaanimol alla presenza del numero uno cusino Giovanni Fiorilli (in sala peraltro era presente anche il suo vice Gennaro Niro), della referente del progetto Clea Zurlo e di Alberta De Lisio in



Un momento della conferenza stampa di presentazione

rappresentanza dell'ente Regione.

Un incontro per certi versi informale, ma molto proficuo. Dove, alla presenza dei ragazzi che comporranno il gruppo azzurro (tutti studenti di Scienze Motorie), sono stati fissati i parametri di una setti-

mana destinata a restare a lungo nella storia sportiva regionale.

“Un’iniziativa notevole e d’eccezione – ha affermato Giovanni Fiorilli aprendo i lavori – che vedrà trenta ragazzi di cinque differenti nazionalità (oltre all’Italia, anche Esto-

nia, Polonia, Romania e Francia) animare la città e i centri circostanti tra momenti agonistici, di conoscenza delle rispettive culture, nonché di riflessione ed approfondimento subito condiviso pienamente dal direttivo e sposato appieno dall’Università col rettore che

ha assicurato la propria presenza nel corso degli eventi”. “Un evento – ha aggiunto Alberta De Lisio – che la regione cui ha dato volentieri la sua partnership”.

Peraltro, oltre agli stati invitati (Polonia e Romania in virtù della sinergia con la Provincia), erano arrivate anche adesioni da Spagna e Portogallo, non tenute conto in quest’edizione.

“La Regione – ha proseguito – lavora con forza sul fronte delle collaborazioni internazionali e la partnership è così forte tant’è che, l’8 luglio, ci sarà una conferenza al ‘Mario Pagano’ per un progetto portato avanti con un barrio in Brasile”.

A sintetizzare il contenuto della rassegna, chiudendo i lavori, Clea Zurlo. “Saranno dei giorni intensi con – a sera – presso la struttura alberghiera che ospiterà la delegazioni una serata in cui ogni delegazione parlerà della sua realtà,

presentando peculiarità, musiche, danze della tradizione e facendo scoprire anche le proprie caratteristiche enogastronomiche. Durante il giorno, poi, ci sarà lo spazio per spazi dedicati allo sport canonico (calcio, pallavolo, karate ed anche hip hop), ai giochi tradizionali (tra cui la lippa o – come è meglio conosciuta nel dialetto molisano – ‘mazza e piuz’ e la corsa coi sacchi), nonché una giornata a Sepino con tanto di visita all’anfiteatro romano ed una caccia al tesoro di carattere didattico. E ancora un cruciverbone sportivo, workshop sull’integrazione, sugli stereotipi e sui pregiudizi ed altre iniziative per far sì che l’evento abbia una conformazione pluridimensionale”.

Al termine, sarà realizzato un video dell’esperienza (successivo ad un laboratorio) e a tutti i partecipanti sarà dato un certificato europeo ‘Youthpass’.